Num. 162

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	[illegible]	25	13
» Estero (franco ai confini)	[illegible]	26	14

TORINO, Giovedì 4 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
3 Luglio	737,04	736,21	735,10	+ 27,5	+ 31,0	+ 33,2	+ 24,1	+ 27,0	+ 27,6	+ 16,6	E.N.E.	E.N.E.	N.	Nuvole a liste	Sereno con vap.	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 LUGLIO 1861

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Visto il R. Decreto delli 11 aprile scorso con cui è determinata la formazione dei quadri degli Ufficiali di tre Divisioni del Corpo Volontari Italiani;

Visto il R. Decreto delli 9 maggio ultimo che stabilisce un esame per il personale sanitario e farmaceutico militare del Corpo Volontari Italiani;

Considerato che se il primo dei detti Decreti provvede al modo di costituire i quadri degli Ufficiali delle tre Divisioni, non contiene particolari disposizioni in ordine al relativo personale sanitario farmaceutico militare;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri incaricato interinalmente del portafoglio della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È aperto un esame di concorso per provvedere al personale sanitario e farmaceutico militare delle tre Divisioni dei Volontari Italiani costituite col Regio Decreto 11 aprile ultimo scorso.

Art. 2. A così fatto esame saranno ammessi tutti gli Ufficiali sanitari e farmacisti militari addetti alle singole Divisioni dei Volontari Italiani, ed ai varii Ospedali militari secondo il grado di cui trovansi rivestiti, sieno essi in servizio attivo o in aspettativa per riduzione di Corpo, i quali già riconosciuti dalla Commissione di scrutinio come aventi titoli regolari di nomina, faranno constare di essere forniti dei diplomi della doppia laurea medico-chirurgica e delle patenti in farmacia.

Art. 3. Per riconoscere questi titoli scientifici, sarà nominata una Commissione speciale composta di tre ufficiali sanitari del Corpo dei Volontari Italiani, di tre ufficiali sanitari dell'Esercito regolare e di un presidente pure appartenente al Corpo sanitario dell'Esercito regolare.

Art. 4. Gli ufficiali sanitari potranno concorrere non solamente per i posti del grado del quale sono rivestiti, ma ancora per occupare posti effettivi dei gradi inferiori, ove ne facciano dichiarazione.

All'esame di concorso pel posto di medico capo potranno esclusivamente concorrere quegli Ufficiali sanitari che trovansi attualmente rivestiti di grado superiore a quello di medico divisionale.

Art. 5. L'esame di concorso s'aprirà al 20 del prossimo luglio in Torino presso il Consiglio Superiore Militare di sanità, ed avrà luogo a seconda del programma, istruzione e delle avvertenze relative *agli esami a cui sono chiamati i medici ed i farmacisti addetti ai Corpi Volontari dell'Esercito meridionale*, emanate il 10 maggio ultimo.

Art. 6. Nessuno potrà mai essere nominato in servizio attivo se all'esame di concorso non avrà conseguito i quattro quinti della quantità massima dei punti che possa ottenersi in totalità nell'esame.

Art. 7. Quelli che non concorsero agli esami, o che non abbiano ottenuto un posto effettivo nelle tre Divisioni, saranno collocati in aspettativa per riduzione di Corpo.

Art. 8. Gli ufficiali sanitari e farmacisti militari rivestiti di uno stesso grado, qualunque sia la data del rispettivo titolo di nomina, verranno classificati per ordine di anzianità secondo il numero dei punti conseguiti nel proprio sperimento.

Art. 9. I posti che si faranno vacanti nelle Divisioni dei Volontarii Italiani saranno dati per turno, d'anzianità a quelli che conseguirono negli esami 1-4/5 della totalità dei punti.

Art. 10. Gli ufficiali sanitari e farmacisti militari mancanti dei titoli accademici di cui all'art. 2, verranno dispensati da ulteriore servizio con una gratificazione di sei mesi dell'attuale loro paga.

Art. 11. Gli ufficiali sanitari e farmacisti dei Volontarii Italiani già appartenenti all'esercito delle Due Sicilie potranno, ove ne facciano domanda, essere ripristinati nei gradi di cui si trovavano rivestiti nel Corpo sanitario militare dell'anzidetto esercito prima del 7 settembre 1860.

Art. 12. Tutte le dichiarazioni e domande di cui si accenna negli art. 4 e 11 del presente Decreto, dovranno essere fatte al Ministero della Guerra prima del 20 luglio. Quelle che avessero luogo posteriormente, saranno considerate di niun effetto e come non avvenute.

Art. 13. Gli uffiziali sanitari e farmacisti che non abbiano peranco fatto pervenire i loro titoli di nomina alla Commissione di scrutinio creata col R. Decreto 22 novembre 1860, dovranno farne la trasmissione prima del 20 luglio, trascorso il qual termine, s'intenderanno decaduti da ogni ragione di far parte del Corpo dei Volontarii.

Art. 14. È derogato a qualsiasi anteriore disposizione che sia contraria al presente.

Il Presidente del Consiglio dei ministri predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dat. in Torino, addì 30 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

S. M. con Decreti 27 giugno u. s., di moto proprio, si è degnata nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro,

A Commendatore:

Araldi-Erizzo marchese Pietro, senatore del Regno.

A Cavalieri:

Villa Ignazio, scultore;

Bosio teologo D. Antonio, membro della R. Deputazione sovra gli studi di storia patria;

Gravina abate cassinese Domenico Benedetto di Monreale.

Per Decreti Reali del 27 giugno u. s., emanati sopra proposta del Ministro della guerra,

Sardi cav. Michele, luogotenente colonnello, già comandante della gendarmeria toscana, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i proprii titoli pel conseguimento della pensione;

Renza Antonio, luogotenente delle compagnie Veterani in Napoli, proveniente dal disciolto esercito delle Due Sicilie, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i proprii titoli pel conseguimento della pensione;

Pedicini Carlo, id. id., id. id.;

Boschetti Giuseppe, sottotenente del corpo dei Carabinieri Reali, proveniente dal disciolto esercito delle Due Sicilie, collocato a riposo ed ammesso a far valere i proprii titoli pel conseguimento della pensione;

Cocca Giovanni, colonnello sedentario nel disciolto esercito delle Due Sicilie, collocato a riposo ed ammesso a far valere i proprii titoli pel conseguimento della pensione;

Riera Domenico, capitano id. id., id. id.

Per Decreti Reali del 27 giugno u. s., emanati sopra proposta del Ministro della guerra, sono collocati a riposo ed ammessi a far valere i proprii titoli pel conseguimento della pensione i seguenti cappellani del disciolto esercito delle Due Sicilie:

Pelosi D. Michele;
Russo D. Pasquale;
Laterza D. Vincenzo;
Lopez D. Gennaro;
Pecorari D. Giuseppe;
Tarantino D. Angelo;
Perrelli D. Emanuele;
Rossi D. Pietro;
Sanzone D. Filippo;
Mollica D. Nicola;
Sant'Angelo D. Domenico;
Romeo D. Pietro;
Parisio D. Carlo;
Aloi D. Giuseppe;
Rubino D. Michele;
Daricelli D. Gioachino.

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei Ministri incaricato del portafoglio della guerra, S. M. in udienza delli 28 giugno p. p. si è degnata ammettere nell'Artiglieria dell'Esercito Nazionale col grado suo il capitano proveniente dall'Artiglieria dello sciolto esercito delle Due Sicilie:

Minghini Federico, collocandolo contemporaneamente in aspettativa per scioglimento di Corpo.

Nella stessa udienza.

Ha accettato le dimissioni volontariamente offerte dai capitani nell'Arma d'artiglieria:

Afan da Rivera Errico;
Galluppi Teofilo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 3 LUGLIO 1861

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza.

Il considerevole numero di rappresentanze, memoriali e ricorsi che giornalmente pervengono al Ministero marina, stesi su carta libera, obbligano a rammentare ai ricorrenti che, in base alle determinazioni prese prima d'ora e alle relative notificanze rese di pubblica ragione, simili scritti vogliono essere fatti su carta bollata, senza di che rimarranno senza alcun esito e provvedimento.

Torino, addì 2 luglio 1861.

ILLIRIA

FIUME, 28 *giugno*. S. E. il bano diede al periodico *Gazzetta di Fiume*, una prima ammonizione in iscritto, per la sua « tendenza affatto incompatibile coi riguardi « dovuti alla conservazione dell'integrità dei regni della « Croazia e Slavonia, oppugnando il nesso sussistente « fra la città e distretto di Fiume e quei regni ».

ALEMAGNA

Scrivono da Amburgo 28 giugno al *J. des Débats*:

Il marchese di Torrearsa, proveniente da Torino e accompagnato dal sig. de Martino in qualità di segretario di legazione, sono giunti in questa città per imbarcarsi domani per un vapore che da Travemunde va a Stoccolma.

Quest'inviato straordinario è incaricato di notificare da parte del Re Vittorio Emanuele alla Corte di Svezia la costituzione del Regno d'Italia, e sarà certamente sbarcando nel porto di Stoccolma, l'oggetto delle più clamorose dimostrazioni popolari.

Pare infatti che regna un entusiasmo straordinario fra la popolazione, che preparerebbe perfino cerchi di fiori e di verdura per ricevere in trionfo l'inviato straordinario del Regno d'Italia, e non se ne faranno le meraviglie, se si richiameranno alla memoria le ovazioni di cui il marchese Migliorati, il primo inviato del Piemonte presso le Corti di Danimarca e di Svezia fu l'oggetto sbarcando il 13 febbraio 1860 sul suolo scandinavo. Appena giunto ad Helsingfors, una deputazione della municipalità e della borghesia si recò all'albergo ov'era alloggiato per presentargli un indirizzo di congratulazioni in nome della città, e lo pregò di far tenere al generale Giuseppe Garibaldi una sciabola d'onore. Varii discorsi simpatici furono in quella circostanza pronunziati dai presidenti delle deputazioni in favore della causa italiana. La sera fu organizzata, secondo l'uso dei paesi del Nord, una serenata colle fiaccole. Il marchese Migliorati ricevette dappertutto lo stesso accoglimento da parte delle popolazioni svedesi in tutte le città che attraversò a quell'epoca dal luogo dello sbarco per recarsi alla capitale sede del governo.

In forza di una convenzione esistente cogli Stati Uniti d'America, la nostra Compagnia transatlantica di navigazione a vapore riceve annualmente una sovvenzione di 100,000 fr. pel trasporto regolare e *viceversa* dei dispacci di tutta l'Alemagna dal nostro porto a quello di Nova-York. È stipulato nella convenzione che quattro grossi legni a vapore saranno costantemente impiegati a questo trasporto e a quello de' passeggieri e delle merci, di modo che ne partano due regolarmente tutti i mesi da Amborgo, e due da Nuova-York, che si incrociano in mare. Il tragitto si fa ordinariamente in 12 o 13 giorni fra i due porti; ma in seguito alla separazione violenta fra gli Stati americani del Sud e quelli del Nord, e della guerra civile che ne è la conseguenza, il governo di Washington ha fatto significare a due riprese e sotto pena di vedersi ritirare il sussidio annuale di 100,000 fr. alla nostra compagnia di navigazione transatlantica, di non più incaricarsi del trasporto d'alcuna lettera in destinazione per gli Stati separatisti del Sud. All'Amministrazione della posta fu dato altresì l'ordine dal governo del presidente Lincoln di ricusare la spedizione di qualsiasi lettera o dispaccio in destinazione al Sud. Ne risulta che un ammasso enorme di lettere da tutte le parti dell'Alemagna e degli altri paesi europei si trova messo da parte e rifiutato, e che in certo qual modo è divenuto del tutto impossibile lo scambiare comunicazioni epistolari fra l'Europa e gli Stati separatisti della grande Repubblica Americana.

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

L'ECONOMIA DELLA FORZA UMANA.

Tale è il soggetto del discorso pronunziato lo scorso anno da Liebig nell'assumere la carica di presidente della R. Accademia delle scienze di Monaco. L'argomento per se stesso ed il potente ingegno che lo ha trattato, possono già far presentire quanto questo discorso si allontani dal metro seguito per vetusta consuetudine in tali solennità. Alla pomposa magniloquenza, alla compassata spartizione, all'artifizioso periodare è sostituito uno stile terso, elegante, vivo della vita rigogliosa del pensiero: l'effetto non è cercato nella sonorità delle frasi e delle cadenze, ma scaturisce pieno e spontaneo dall'ordine delle idee vere, profonde, chiare. Questo discorso riconcilia coll'eloquenza e fa dimenticare il male che l'arte fallace e vuota de' retori della scienza arreca al vergine criterio della gioventù. E da tanta aurea semplicità di forme, da uno svolgimento logico così naturale che pare necessario, irradia un un alto concetto filosofico che esprime la legge del progresso dell'umanità meglio che non facciano tanti volumi di filosofia tormentata e nebulosa.

L'economia della forza umana è stata in tutti i tempi ed in tutti i gradi di coltura la condizione fondamentale di ogni sviluppo ulteriore. La prima aurora di uno stato civile sorse alloraquando cessò il bisogno di tutti indistintamente i membri di un'associazione umana di provvedere per se alla necessità della propria esistenza. Conosciuta empiricamente l'azione del fuoco sulle terre, sulle pietre, si venne alla scoperta de' metalli, la quale ha abilitato l'uomo a lavori cui non sarebbesi prestata la sua mano armata dei così primitivi strumenti di legno, di pietra, e di osso. Ogni successivo perfezionamento nella costruzione di questi strumenti di lavoro accrebbe sempre più gli effetti utili della forza umana, ossia rese l'uomo capace di sempre maggiore produzione, senza un corrispondente maggiore dispendio della forza sua propria. Allora l'eccesso di produzione pel lavoro di una parte della famiglia umana bastando alla parte rimanente, questa potè applicare la sua forza alla creazione di nuovi prodotti più elevati, ed alla educazione dello spirito. Da qui il primo fondamento della ricchezza e della coltura, e colla divisione del lavoro la prima forma della vita sociale.

Ma nell'infanzia dell'arte l'uomo non sapendo rivolgere le forze generali della natura alla produzione di oggetti necessari alla sua esistenza, ne avveniva che l'innalzamento di una parte della popolazione alla più alta coltura intellettuale era possibile soltanto col deprimere l'altra e maggiore parte alla condizione di bestie da lavoro; d'onde la schiavitù e la formazione delle caste. Le guerre accese per far schiave altre popolazioni e andar in cerca di sempre nuova forza bruta, piuttosto che per estensione di dominio, erano esse pure combattute colla sola forza umana. La potenza di un'armata consisteva nel numero degli individui; le battaglie non tendevano ad altro che a distruggere le forze individuali avversarie.

Una nuova epoca s'aprì in Europa col XIV secolo: l'epoca delle grandi scoperte che a poco a poco fecero passare al servizio dell'uomo l'una dopo l'altra le forze generali della natura. Per tali mezzi si accrebbe sempre più la produzione in ogni elemento del vivere sociale, mentre una proporzione crescente di forza umana fu libera di rivolgersi al più elevato lavoro dello spirito. Affidate le più dure fatiche alle macchine, divenne possibile la completa emancipazione degli schiavi. La stessa invenzione della polvere, utilizzando per lo scopo della guerra una potente forza della natura, fu uno de' più importanti fattori della civiltà. La distruzione delle vite umane nelle battaglie diventò impresa posposta alla rovina delle macchine da guerra.

Ma le più belle scoperte, la più tenace assiduità, la più vasta cognizione ed il più esperto uso delle cose materiali non avrebbero ancora bastato per sollevare le nazioni europee all'attuale grado di coltura, ed alla supremazia sopra le altre parti del mondo. Per raggiungere questo scopo altro era pur necessario: la conscia dominazione della natura, quella che soltanto viene dalla scienza. La storia della civiltà del più grande impero della terra ci fa conoscere fino a qual grado un popolo abile, intelligente, operoso, possa sollevarsi senza la scienza; come senza di questa rimangano chiuse le porte ad ogni ulteriore progresso. Alcuni secoli prima dell'era volgare i Chinesi possedevano già la carta, la stampa, la polvere, le lenti concave e le convesse, la calamita, il compasso; erano abilissimi nel tessere e nel tingere, maestri nell'agricoltura, nella lettura, nell'arte di calcolare; eppure sono rimasti stazionari ad un periodo che corrisponde per noi al nostro XV secolo. La causa di questo strano fenomeno è nelle istituzioni dello Stato, le quali hanno posto confini insuperabili alla scienza. Tutto quanto non è rivolto ad una immediata utilità pratica, è considerato nella China come pernicioso allo Stato: lo Stato dà l'istruzione, non per isviluppare le attitudini intellettuali, ma solo per diffondere le cognizioni già acquistate, come se tutto quanto viene tramandato sia perfetto, ed il presente non suscetti-

La pena di tre mesi d'arresto in una fortezza pronunziata contro il generale de Manteuffel per cagione del noto duello, venne confermata dal re (*J. de Francfort*).

AMERICA

Quando ad ogni corriere d'America l'Europa crede ricevere notizia di qualche grave fazione tra gli eserciti del Nord e del Sud, non è senza interesse cercar di sapere, per quanto è possibile, che cosa sono questi eserciti.

Per farsi un'idea alquanto esatta della cifra delle truppe ora sotto le armi negli Stati settentrionali dobbiamo fondar i calcoli sulle diverse requisizioni fatte dal presidente Lincoln.

Al 15 aprile per un proclama si ordinava la leva di 75 mila militi divisi in reggimenti di 780 uomini, composti ciascuno di 10 compagnie. La ripartizione dei reggimenti tra i diversi Stati era stabilita nel modo seguente: Maine 1, Nuovo Hampshire 1, Massachussetts 2, Missuri 4, Indiana 6, Michigan 1, Minnesota 1, Carolina settentrionale 2, Virginia 3. Kentucky 4, Vermont 1, Rhode-Island 1, Nuova York 17, Pensilvania 16, Tennessee 2, Ohio 13, Illinese 6, Jowa 1, Wisconsin 1, Maryland 4. Avendo parecchi Stati negato di fornir il loro contingente la cifra di 75 mila dovettesi compiere dagli altri Stati e particolarmente dalla Nuova Inghilterra, Nuova York, la Pensilvania e l'Ohio, i più ardenti e più popolati.

Per un nuovo proclama del 29 di aprile ordinavasi: 1 la leva di 40 mila volontarii per 3 anni di servizio; 2 la chiamata di 7580 uomini (di cui 3000 cavalieri) per rinforzare l'esercito regolare e far 5 anni di servizio. Questa nuova leva era ripartita nel modo seguente tra i diversi Stati. Nuova York 11 reggimenti, Pensilvania 10, Ohio 9, Illinese 6, Indiana 4. Massachussets 5, Missuri 4, Kentucky 2, Wisconsin 2, Michigan 3, Jowa 2, New Jersey 3, Virginia 2, Maine, Maryland, Connecticut, New Hampshire, Vermont, Rhode-Island, Minnesota, Delaware, Kansas, Nebraska e distretto di Colombia, ciascuno un reggimento.

Prima del proclama dei 29 di aprile la cifra dell'esercito regolare degli Stati Uniti non saliva che a 17,420 uomini, di cui 2000 cavalieri. Dopo la chiamata di 7580 uomini si trovò portato a 25,000.

Ricapitolazione.

Esercito regolare	17,420
Aumento dell'esercito regolare	7,580
Leva del 15 aprile (per 3 anni di servizio)	75,000
Leva del 29 aprile (per 3 anni di servizio)	40,000
Marinai per 5 anni di servizio	18,000
Totale	158,000

I 18 mila marinai erano destinati ad armare i legni dell'Unione che dovevano fare il blocco dei porti meridionali.

A queste cifre vuolsi aggiungere 50 mila uomini i cui servizi furono accettati dal governo federale, o direttamente, o per mezzo dei comitati di difesa formati nei diversi Stati. Nuova-York per sua parte conta in questa cifra suppletiva 13 reggimenti, la Pensilvania 12, l'Ohio 10, l'Illinese 4, l'Indiana 2, il Massachussets 3, il Wisconsin 1, il Michigan 2, la Nuova Jersey 3, l'Jowa, il Maine, il Connecticut, il Nuovo Hampshire, il Vermont, il Rhode Island, il Minnesota, il Delaware e il distretto di Colombia, un reggimento ciascuno. Totale 61 reggimento.

Si giunge così ad un totale di 208 mila uomini. Ma al momento che scriviamo tutte queste truppe sono lungi dal poter entrare in campagna. Un gran numero di volontari sono ancora accampati nei loro rispettivi stati, attendendo assise, munizioni ed armi. Al 31 di maggio il governo non poteva fare assegnamento sui servizi effettivi che di 75 a 100 mila uomini. Saranno ancora necessari parecchi mesi per compiere l'armamento e fornimento del resto delle truppe. Non parliamo della loro istruzione.

Finalmente oltre queste cifre, e collo scopo speciale della difesa all'interno, si formano nei diversi Stati guardie urbane di cui sarebbe difficile dir il numero. Organizzati da prima con molta attività, questi Corpi dovettero bentosto essere trascurati, essendo messi in requisizione tutti i mezzi delle amministrazioni militari per la formazione dei reggimenti di volontari chiamati sotto le bandiere dal governo federale. Alla Nuova York, ove la cifra delle guardie urbane doveva esser portata a 60 mila uomini, è realmente appena di 20 mila. Non tutte sono armate e ben poche finora fecero la spesa dell'assisa.

Tutte le cifre citate da noi sono esatte sulla carta: ma sarebbe vano il voler arrivare a dati positivi. L'ineguaglianza dell'effettivo onde si compongono i reggimenti (che varia da 700 a 1200 uomini), l'impossibilità di sapere quelli che sono armati e quelli che non sono o sono solo in parte, finalmente la confusione risultante dalla numerazione dei Corpi per Istato sono altrettanti elementi di costante confusione.

Ecco come trovavasi ripartito (per quanto esattamente si può dire) l'1 giugno l'esercito settentrionale in attività di servizio:

1000 uomini circa a Baltimore;
2000 a Relayhouse, tra Baltimore e Washington;
15000 a Washington, o accampati nelle vicinanze;
8000 ad Alessandria e nelle posizioni circostanti;
6000 al forte Monroë;
2000 entrati nella Virginia orientale, dal lato dell'Ohio;
3000 a Cairo, alla confluenza dell'Ohio e del Missuri;
30000 in via di formazione più o meno avanzata nei diversi Stati;

70000 in totale.

Fuori di queste cifre le stime sono immaginarie. Il commissariato, il servizio dei trasporti dei viveri, delle ambulanze non sono punto più avanzati che al primo giorno, e le truppe gettate nella Virginia, quantunque solo a qualche ora da Washington, soffrono già assai, senza che sia possibile rimediarvi. Pare difficile che si pensi a serie operazioni altrove che sulla frontiera degli Stati separati. Non crediamo che l'esercito federale sia per lungo tempo in grado di fare una campagna in paese nemico.

Difficilmente si stabilisce la disciplina e rompe in uno scoglio che si sarebbe dovuto prevedere: il mantenimento delle distinzioni di Stato fra corpi. Dicesi che nessun ufficiale, tranne il generale Butler, abbia potuto ottenere ubbidienza reale, e soprattutto un'azione comune dei reggimenti eterogenei riuniti sotto i suoi ordini. Per rimediarvi il generale Butler chiese che tutte le truppe sotto il suo comando al forte Monroë fossero fornite dallo stesso Stato, il Massachussetts. Il generale Butler è un avvocato di Boston. Se la guerra si prolunga, bisognerà fare ciò che si sarebbe dovuto fare da principio, la fusione delle milizie, dei volontarii, dei regolari, negli stessi quadri, con reggimenti non aventi altra denominazione che un numero d'ordine generale. Brevemente, bisognerà riunire le condizioni essenziali di un esercito omogeneo e permanente.

Insomma, circa 50 mila uomini sotto le armi, 30 mila in via di formazione, ecco la quantità delle forze federali, la quale potrà essere rapidamente ridotta, quando la stagione dei calori, il cattivo nutrimento, le soverchie fatiche di una guerra senza sperienza e la mancanza di ogni cura igienica avranno svelte le malattie che si mostrano qua e là.

Le forze armate disseminate sull'immensa superficie degli Stati meridionali, non ci sembrano, quantunque contenenti elementi più militari, disposte molto meglio per una seria lotta quanto all'ordinamento. Dicesi tuttavia che l'esercito confederato abbia maggior copia di buoni ufficiali che non l'esercito federale.

Studieremo quanto prima la condizione delle forze navali destinate, secondo noi, a compiere in America un uffizio molto più importante che non credesi ora. Da questo lato si mostrerà senza dubbio la superiorità del Nord, il quale possiede tutto il materiale navale dell'Unione. Tuttavia oggi il blocco è lungi dall'essere efficace (*Journal des Débats*).

FATTI DIVERSI

MONUMENTO AL CONTE CAMILLO BENSO DI CAVOUR. — *Decima lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della Città di Torino.*

Vacchetta cav. Ernesto L. 100 — Long Luigi 50 — Cameroni abate cav. Carlo 3 — Balbiano Bartolomeo 3 — Ristis notaio Gio. Battista 5 — Berruti cav. ingegnere Domenico 5 — Sella Gio. Battista senatore del Regno 200 — Negro e Merlo negozianti 100 — Cattaneo Giuseppe negoziante 5 — Spalla-Moris Ismalia 5 — N. N. 100 — Oldrini Giovanni negoziante 3 — Capuccio gioielliere 20 — Trombetta cav. dottore 20 — Alessi di Canosio conte Gio. Battista 5 — Moris Giuseppe e Compagnia 100 — Zeano Prospero 10 — Zeano Carolina 5 — Giardino Carlo 3 — Rosci Pietro 1 — Succio Giacomo 1 — Penoncelli Giuseppe c. 50 — Daneo Rosina 1 — Pallio Giulia 1 — Tessitore Eleonora 1 — Teppa Giuseppina 1 — Campra Maria 1 — Manfredi Ludovica 1 — Rhiva Effisia 1 — Giletta Bettina 1 — Boldo Giuseppina c. 50 — Debernardi Camilla 1 — Franchino Vittoria c. 50 — Ferrero Giuseppina c. 50 — Alloatti Ernestina c. 50 — Mussone Elisabetta c. 50 — Garneri Domenico farmacista 10 — Rossi Michele farmacista 10 — Odetti Antonio flebotomo 5 — Rossi Bernardo negoziante 3 — Olivetti dottore 3 — Bertozzi ingegnere 5 — Garbarino ingegnere 5 — Spingardi avv. Giuseppe 5 — Benvenuti dott. Carlo ufficiale garibaldino 2 c. 50 — Vigna Silvestro, impresaro 2 c. 50 — Fumagalli Vittorio Fulvio 5 — Trucchi Chiaffredo 2 — Quaranta Carlo 2 — Orero Cesare 5 — Un brigadiere delle Guardie di sicurezza pubblica 1 — Peyretti 5 — Macari dottore Francesco 2 — Musso dottore Alessandro 1 — Peyretti dott. Giovanni 3 — Salvai Gasparina nata Gobbi 3 — Marozzi Alessandro 20 — Frueler fratelli di Glarona (Svizzera) 20 — Heat commendatore Gio. Battista console generale d'Italia a Londra 250 — Heat cav. Roberto viceconsole id. 100 — Pozzi cav. Angelo Benedetto 5 — Comune di Rocchetta-Tanaro 50 — Rosso Antonio 2 — Raggio prof. nell'Accademia Albertina di Belle arti 2 — Moja Angelo professore id. 5 — Perotti Pietro banchiere di sali e tabacchi in ritiro 3.

Carcere centrale di Fossano.

Luciano avv. Pietro diret. L. 5 — Ballario Luigi ispettore economo 5 — Broda Giuseppe contabile del materiale 5 — Scala Emanuele volontario 2 — Roubeand D. Leone cappellano 3 — Viaza Giacomo medico chirurgo 5.

Casa di pena in Saliceta S. Giuliano presso Modena.

Magliano cav. Francesco diret. L. 10 — Botti Paolo segretario contabile 6 — Negri Andrea segretario d'amministrazione 5 — Menzio Michele capo d'arte macchinista 3 — Cavallo Giuseppe capo-guardia 2.

Scuole di Sondrio

Fulcheri prof. Francesco R. ispettore delle scuole elementari L. 5 — Miglioretti dott. Lorenzo direttore del R. Ginnasio 4 — Falcinetti canonico direttore spirituale id. 3 — Gattinara dott. Luigi prof. di fisica al R. liceo 3 — Bigling Filippo prof. di storia naturale al R. liceo 3 — Massetti Giovanni prof. della 1.a classe al R. ginnasio 3 — Trotti Andrea prof. della 3.a classe id. 3 — Rosinganno Pasquale prof. della 2.a classe id. 2 — Gobbi Marco prof. d'aritmetica id. 2 — Maggioni Giuseppe prof. della 1.a classe id. 3 — Cattaneo Ercole prof. della 4.a classe id. 2 — Vinciguerra segretario del R. provveditore 3 — Meago Giuseppe bidello del ginnasio 1 50.

Scuole della provincia di Porto-Maurizio.

C. E. Rossari R. provveditore L. 5 — M. Garelli segretario 3.

R. Liceo di S. Remo.

Mazzini sacerdote Vittorio preside 3 — Avico Giovanni prof. di matematica 3 — Pescolonna prof. di lettere latine e greche 3 — Gojorani Ciro prof. di letteratura italiana 3 — Massimino prof. di fisica 3 — Amosso Bernardo prof. di filosofia 3 — Martini Giusepe prof. di storia e geografia 3 — Bobone Francesco macchinista 1 — Fossati Gio. Battista direttore spirituale 2 — Studenti del liceo 8 50 — Nota Giacomo bidello c. 40.

R. Ginnasio di S. Remo.

Carbone teologo Antonio direttore L. 5 — Onetti Giuseppe direttore spirituale 3 — Bonifacio Silva professore di 5.a 2 — Chiessone Giovanni prof. di 4.a 3 — Mareno Antonio prof. di 3.a 2 — Pozzo Nicolao prof. di 2.a 2 — Girolamo Verde prof. di 1.a 2 — Moggio Vincenzo prof. d'aritmetica 1 — Studenti 23 c. 90.

R. Ginnasio di Oneglia.

Vallaghi Paolino direttore L. 2 — Zenone Gius. prof. di 5.a 1 — Benso Domenico prof. di 4.a 2 — Martini sacerdote Carlo prof. di 3.a 2 — Bertola sacerd. Andrea prof. di 2.a 2 — Marchisio sac. Filippo prof. di 1.a 2 — Morchio Giovanni prof. di aritmetica 1 — Prato canonico Pietro direttore spirit. 1 — Studenti 20 c. 80 — Berio Lorenzo bidello c. 50.

R. Ginnasio di Ventimiglia.

Macari G. direttore L. 2 c. 50 — Cassini teol. Gio. Batt. dirett. spirit. 1 c. 50 — Morelli Gio. prof. di 5.a 1 c. 50 — Rossi Gerolamo prof. di 4.a 1 c. 50 — Podio Francesco prof. di 3.a 1 c. 50 — Fanlis sac. Giambattista prof. di 2.a 1 c. 50 — Camino Eligio prof. di 1.a 1 c. 50 — Paysio Ignazio prof. d'aritmetica 1 c. 50 — Studenti 22.

R. Scuola tecnica di Porto Maurizio.

Roy Antonio direttore L. 4 — Gaviglio D. Giuseppe prof. di matematica 3 — Annovazzi G. Battista prof. di lettere italiane 3 — Magliani Costanzo prof. di disegno 1 — Guasco D. Giacomo dirett. spirt. 3 — Zauli-Sejani Livio prof. di francese 3 — Studenti 23.

Scuola comunale tecnica di Taggia.

Sivori P. Emanuele prof. di lettere L. 2 — Comanedi Innocenzo prof. di matematica 2 — Capponi Nicolao prof. di disegno 2 — Studenti 1 c. 52.

Cittadini di Susa.

Zoppi intendente L. 20 — Garelli avv. sindaco 5 — Denina presidente 10 — Mancio giudice al tribunale 5 — Ghesio id. 5 — Bertolino procuratore del Re 10 — Negri sost. proc. del Re 5 — Reyneri segr. 5 — Triceri sostit. segr. 1 — Magnago id. 1 — Colombo Carlo deleg. 2 — G. Barberis tesoriere 10 — Gey Duvet segr. d'intendenza 3 — Moniotto F. sost. segret. 2 — Gerard id. 2 — M. Roncali 2 — Raimondo 2 — E. Varone 2 — Cler Augusto 2 — Gurlino Gaetano 1 c. 50 — Eula Giuseppe 2 — Ferrero delegato 1 c. 50 — Jannon Francesco 1 — Gaudet guardia sicurezza pubblica cent. 50 — Berrone id. id. c. 50 — Ambrogio id. id. c. 50 — Girod id. id. c. 50 — Ferreri Frola giudice mandamentale 2 c. 50 — Ferreri segretario giudicatura 2 c. 50 — Napoli Leone 1 — Bocca insinuatore 5 — Ajnardi Giacinto 2 — Blandino Giacinto 1 — Cler Ettore 2 — Garino Michele 1 c. 50 — Perraut Francesco 1 — Ufficio delle Poste 10 — Rabugliati sergente 27 fanteria 2 — Tournel damigella Angela cent. 50 — Maggi sergente 16 fanteria 2 — Marconetti Pietro 1 — Giorda geometra 2 — Macchi Carlo geometra 2 — Buffo Michele causidico 1 c. 50 — Gamba Domenico 1 c. 50 — Goudranal Francesco 5 — Giacone Cesare 5 — Parodi Giuseppe 3 — Barnato Ottaviano 5 — Barnato Amalia 2 — Barnato Eugenia 1 — Barnato Carlo 1 — Barnato Teodoro 1 — Curione Antonio 1 — Amprime Francesco 1 — Remondetti Giacomo 1 — Chiapusso Giuseppe Maria 1 — Meano Gio. Battista 1 — Rugni Vincenzo cent. 50 — Ronchail Felice 1 — Motta Pietro cent. 50 — Engel Fred. 5 — Pastoris Giacomo 2 — San Pietro causidico 2 — Napoli Zaverio 1 — Alloatti Filippo 3 — Boccardo Domenico 5 — Marchetti Raffaele 2 — Gatti Gerolamo e famiglia 2 — Martina notaio 1 — Marentier Gio. Battista 1 — Girard Gustavo 5 — Garin Giuseppe 2 — Guglielmino Luigi 1 — Frasson Michele 1 — Carnevale cavaliere Alessandro 2 — Maglio 1 — Pollone Eugenio 1 — Martini professore 2 — Sertour Silvino notaio 2 — Sorresio Giuseppe 2 — Tornirolli Giacomo 2 — Bernaroli Augusto 1 — Mottini Bartolomeo 2 — Pathod 2 — Meano notaio 2 — Gasca verificatore 3 — Pollone P. capo 1 — Micheletta Battista 1 — Grange notaio 1 c. 50 — Cler avv. intendente 20 — Rocci Giovanni 1 — Tourvel Angelà damigella 1 — Rolando procuratore 5 — Hermil Baldassare 1 — Bianco avvocato 2 — Chiapusso medico Simone 2 — Peyrolo medico 2 — Rosa Norberto, Laura, Daniele, Ugo e Maria Salvatrice 5 — Filippone Francesco 2 — Filippone Pietro Antonio 1 — Rumiano Alessio geometra 5 — Giachino Paolo 1 — Alliaud maggiore 27 fanteria 5 — Thaon capitano 3 — Gasco id. 3 — Degrossi luogotenente 2 — Maria id. 2 — Pisano id. 2 — Fantanchiotti id. 2 c. 50 — Rassaval id. 2 c. 50 — Tesio 2 c. 50 — Tosco sottotenente 2 — Valorso 2 — Melis 2 — Zamboni 2 — Defilippi 2 — Morro 2 c. 40 — Fantaguzzi 3 — Ghiotti 5 — Chiapusso Giuseppa 5.

Totale della 10.a Lista	L.	1912 52
Liste precedenti	»	33306 60
Totale generale	L.	35219 12

Torino, il 1.° luglio 1861.

RUA' *tesoriere.*

ATTI FILANTROPICI — Il Consiglio comunale di Recanati (Marche) convinto dell'importanza di provvedere ampiamente all'istruzione maschile e femminile de' suoi amministrati, ha con lodevole generosità stanziato a tal fine nel suo bilancio la somma di L. 10,200.

Tale provvedimento, mentre onora il senno del Consiglio stesso, serve altresì di eccitamento agli altri Municipii ad imitarne l'esempio, e di conforto all'autorità scolastica che gli rende perciò pubblico atto di lode.

ASSOCIAZIONE AGRARIA DEL REGNO. — *Avviso.* — Il termine già fissato per la trasmissione alla Direzione centrale in Torino delle osservazioni sul progetto di nuovo statuto diramato per deliberazione dell'assemblea generale 5 maggio ultimo agli Uffici di Governo e d'Intendenza, ai Comizi, e pubblicato nel fascicolo 9 dell'Economia rurale, è prorogato a tutto il corrente luglio per deliberazione della Direzione del 2 stesso mese.

Avv. L. REYNERI *segretario.*

DONO REALE. — Il sig. Chiapella, fotografo di S. M. il Re d'Italia, avendo offerto a S. M. Vittorio Emanuele un *Album* di fotografie da lui eseguite, il Re si è degnato mandargli in dono una spilla di bellissimo lavoro, ricca di brillanti e contenente la cifra di S. M. sormontata dalla Corona Reale.

---

bile di alcun perfezionamento. La politica e l'educazione che condannano il dubbio annullano i germi della scienza.

L'Europa si trovava nella medesima condizione, quando infine si emancipò dalla pedanteria degli scolastici, ed incominciò a discutere liberamente sui fenomeni dello spirito e della materia, a decomporli, ad esaminarne le singole parti, e procurarsi intorno ad esse idee chiare e precise. Applicando il linguaggio, questo organo del pensiero, a idee indeterminate od erronee, lo spirito umano funziona come una macchina difettosa che dà prodotti imperfetti od inservibili, o consuma la sua forza nell'attrito. Determinare esattamente le idee, fissar bene la loro estensione e quanto in esse è contenuto, ecco ciò che costituisce la scienza; nella chiarezza ed esattezza delle idee sta l'*economia della forza dello spirito*. Dalla semplice precisione delle idee sul danaro e sui beni, sul prezzo e sul valore, sul lavoro, sul capitale e sulla ricchezza, è sorta una scienza che già ha prodotto, pel vantaggio dell'umanità, più assai che non abbiano potuto in addietro tutte le arti di governo, fondate sovra dati empirici.

Il metodo che ha fatto scaturire le grandi scoperte astronomiche del XV e XVI secolo introdotto in altre scienze ha portato a conoscere che anche i fenomeni tellurici sono retti da leggi determinate; che ciascuna ha una causa ed un effetto; che molte, forse tutte, sono collegate nella dipendenza da una causa più generale; che perfino tra le forme delle lingue ed i grandi fatti della vita de' popoli stanno relazioni di vicendevole dipendenza come tra i fenomeni naturali. Un tempo le ricerche sulle cose ed i fenomeni della terra tendevano soltanto a ricavarne qualche vantaggio materiale; ora si rivolgono di preferenza allo scopo di conoscere le leggi della natura. La sola scienza mette la forza in azione, dà alla forza la potenza. Nessuna scoperta può senza di essa raggiungere il suo pieno sviluppo, il colmo stesso della sua materiale utilità. Nessuna pratica empirica ha resistito all'esame della scienza, davanti al grande principio fondamentale del massimo prodotto col minimo dispendio di forza, mentre tutte quelle che poi la scienza ha accolte nel suo seno e rielaborate, ebbero i loro effetti utili accresciuti del decuplo, sovente del centuplo.

Quale immenso cumulo di forza non è infatti dovuto alla scienza! Nella famiglia della casta regina di Itaca, dodici schiave concentravano tutta la loro attività a macinar grano pel consumo giornaliero di 200, od al più 300 persone; ora senza fatica straordinaria in un mulino ben costrutto dodici uomini possono dare a 60,000 persone la provvista giornaliera di farina. Per testimonianza di Erodoto, 2,000 uomini dovevano per tre anni sudare come bestie da traino a trasportare un masso da Elefantina a Saide: ora tutto questo potrebbe essere fatto in poche ore da una locomotiva.

Per una catena di conclusioni sicure come verità matematiche la scienza dell'economia sociale è arrivata a dimostrare che la ricchezza consiste soltanto nel valore che l'arte umana dà col lavoro alla materia prima, e che il danaro, come i globuli del sangue nel corpo umano, è il semplice intromettitore delle attività vitali del corpo sociale. Nessun uomo di senno crede ora ancora che la distribuzione della ricchezza nelle popolazioni siegua leggi diverse da quelle della sua origine; che per l'aumento della produzione un popolo impoverisca; che l'uso delle macchine nelle manifatture sia pernicioso allo Stato; che un'industria si possa sviluppare indipendentemente da altre; che il benessere delle classi operaie si possa accrescere, od anche soltanto mantenere, con una pressione che danneggia la forza produttiva, e che rende più povere altre classi della popolazione. La forza umana non ha per nulla perduto nei nostri tempi del suo valore; al contrario, ha avvantaggiato. L'operaio della casa e del campo è più cercato e meglio retribuito; e con un mediocre grado di diligenza e di abilità può in oggi procurarsi piaceri della vita negati nel medio evo agli stessi più doviziosi. Questo colmo di ricchezza, di felicità e di potenza scaturisce tutto da questo assunto: *rerum cognoscere causas* (1).

Non è questo che un pallido riassunto di una dissertazione che in poche pagine, ove non una parola è di troppo, concentra materia di lavoro per una schiera di pensatori. Quante che sembrano proposizioni incidenti e come traboccanti, in questo rapido volo del genio, sono invece idee piene di conseguenze! Quale alto insegnamento per quelli che nella loro presuntuosa nullità vorrebbero ancora stringere il maestoso organismo della scienza alle proporzioni di un ricettario, e per gli altri, che, senza alcuna idea delle leggi della natura, pretendono al monopolio del pensiero! Ecco: da una ruota stridente l'ingegno umano ha saputo trarre un principio immensamente fecondo, espansibile come il moto dell'etere; e che già penetra e rimuove tutta la fisica: il principio della trasformazione delle forze. Liebig ne deriva un raggio che riflesso sul mondo morale illumina di una luce nuova le fasi culminanti della storia, le spiega, le giustifica. A che mai si riduce ora l'eterno gridìo dei pedanti contro il positivismo delle scienze e del secolo, se a lui dobbiamo la conversione della forza bruta dell'uomo in vita intellettuale? Studino essi piuttosto di trarre il massimo profitto da questa immensa quantità di nobilissima forza che i laboratorii mettono a loro disposizione, ed ancora non s'affrettino ad emanciparsi dalle scienze positive, per quel grande principio che la forza è come la ricchezza e che il suo sviluppo non può seguire leggi diverse da quelle della sua produzione.

F. DE FILIPPI.

(1) Motto della R. Accademia delle scienze di Monaco.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 21 al 30 giugno 1861.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) per ettolitro					
Grano	3740	»	22 33	23 40	22 87
Segala	1470	»	13 50	14 50	14 »
Orzo	640	»	11 »	12 »	11 50
Avena	2170	»	10 10	11 03	10 57
Riso	6150	»	25 50	26 80	26 15
Meliga	7321	»	16 40	17 90	17 15
VINO per ettolitro (2)					
1.a qualità	1690	»	52 »	72 »	62 »
2.a Id.			34 »	50 »	42 »
BURRO per chilogramma					
1.a qualità	»	1625	2 10	2 25	2 17
2.a Id.			1 75	2 05	1 90
POLLAME per caduno					
Polli n. 8635	»	»	» 75	1 75	1 25
Capponi » 230	»	»	1 50	2 25	1 87
Oche » 28	»	»	3 25	3 75	3 50
Anitre » 8363	»	»	1 25	1 75	1 50
Galli d'India 1260	»	»	2 25	4 50	3 37
PESCHERIA FRESCA per chilo					
Tonno e Trota	»	40	3 10	4 »	3 55
Anguilla e Tinca	»	220	1 10	1 95	1 52
Lampredo	»	2	2 85	3 10	2 97
Barbo e Luccio	(3) »	45	1 40	1 60	1 50
Pesci minuti	»	200	» 50	» 65	» 57
ORTAGGI per miria					
Patate	»	1800	1 50	2 »	1 75
Rape	»	400	2 »	2 30	2 15
Cavoli	»	1200	1 70	2 »	1 85
FRUTTA per miria					
Castagne biscotte	»	»	» »	» »	» »
Id. bianche	»	»	» »	» »	» »
Pere	»	150	2 25	3 25	2 75
Ciliegie	»	1800	2 50	3 50	3 »
Albicocche	chilo	300	4 25	4 50	4 37
LEGNA per miria					
Quercia			» 40	» 44	» 42
Noce e Faggio	»	10312	» 38	» 42	» 40
Ontano e Pioppo			» 32	» 35	» 33
CARBONE per miria					
1.a qualità			1 10	1 20	1 15
2.a id.	»	3128	» 70	» 75	» 72
FORAGGI per miria					
Fieno	»	5000	1 »	1 05	1 02
Paglia	»	4000	» 45	» 50	» 47

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE

	da	a	medio
PANE per cadun chilo			
Grissini	» 32	» 60	» 56
Fino	» 40	» 48	» 44
Casalingo	» 32	» 36	» 34
CARNE per cadun chilo (3)			
Sanato	1 20	1 50	1 35
Vitello	1 10	1 20	1 15
Bue	1 »	1 10	1 05
Moggia	» 75	» 85	» 80
Soriana	» 50	» 60	» 55
Montone	» 80	1 »	» 90
Agnello	» 75	» 85	» 80

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all' ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 26.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali si vende L. 1 07 al chilo.

CONCORSI. — La R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili di Firenze pubblica il seguente programma di concorso:

La R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili nella sua privata adunanza del dì 14 febbraio decorso ha deliberato che un premio di lire italiane seicento sarà conferito nella sua adunanza solenne del futuro mese di dicembre all'autore del migliore scritto sopra il seguente quesito:

« Se, ed in quali modi e limiti debba la legge preservare e garantire ai cittadini la facoltà esclusiva di usufruttuare le proprie invenzioni nelle scienze e « nelle arti ».

I concorrenti procureranno di appoggiare le loro conclusioni a quanti più fatti possano, e più generali o meglio accertati.

Essi dovranno rimettere i loro scritti al segretario degli Atti dell'Accademia in Firenze, entro il 30 settembre prossimo, e vi uniranno una scheda sigillata con epigrafe corrispondente, la quale contenga il loro nome. La sola scheda dell'autore premiato sarà aperta nell'adunanza solenne dell'Accademia dopo la promulgazione del giudizio; le altre saranno abbruciate.

I manoscritti di tutti i concorrenti non saranno restituiti, ma si conserveranno nell'Archivio accademico, Di quello premiato potrà l' Accademia ordinare la stampa nei suoi atti, riservando ogni altro diritto all'autore.

Firenze, il 4 giugno 1861.

Il Segretario degli Atti FILIPPO PARLATORE.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. —, Dalla tipografia G. Cassone e Comp. di Torino si è pubblicata l' 11.a dispensa, anno V, della *Rivista Militare Italiana*, di cui diamo il sommario delle materie:

D. P. S. — Riordinamento degl'istituti militari del regno d'Italia

G. G. C. — La campagna di guerra dell'Umbria e nelle Marche. — Narrazione militare (con tavola).

— — Rivista bibliografica — Spectateur militaire.

— — Bollettino bibliografico trimestrale.

NECROLOGIA — Le scienze e soprattutto le letterature slave hanno fatto una grande perdita per la morte del celebre Safarik, bibliotecario dell'università di Praga.

La Dieta provinciale di Zagabria decise nella tornata del 27 giugno di comunicare telegraficamente le condoglianze dell'assemblea alla vedova di Safarik.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 4 LUGLIO 1861.

Celebrandosi lunedì 8 corrente, alle 10 e mezzo antimeridiane, d' ordine di S. M., nella Magistrale Basilica un solenne ufficio in suffragio dell'anima del conte Camillo di Cavour, si avvertono i signori decorati dei varii gradi dell'Ordine Mauriziano, i quali non avessero ricevuto speciale invito, che fu posta a loro disposizione la cappella a *cornu Evangelii*.

Vi si ha accesso per la porta della sacristia in via Milano, n. 1.

Il Senato del Regno nella pubblica adunanza di ieri ha ultimato la discussione del progetto di legge sull'istituzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e ne ha adottato senza contestazione i rimanenti articoli ed il complesso della legge con 68 voti favorevoli sopra 73 votanti.

Ha successivamente discusso ed approvato a grande maggioranza di voti i seguenti due progetti di legge:

1. Abrogazione dei Decreti dell'ex-Ducato parmense relativi all'abolizione dei feudi;

2. Autorizzazione di maggiori spese sul bilancio della Toscana del 1860 pei lavori straordinarii al cantiere e canale presso la darsena in Livorno.

Il Senato è convocato venerdì, alle due, per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Concessione della ferrovia da Firenze per Arezzo fino all' incontro della linea da Roma ad Ancona;

2. Nuova proroga dei termini della legge 13 luglio 1857 sul riscatto delle enfiteusi.

Nella riunione degli ufficii del Senato che ebbe luogo ieri prima della seduta pubblica furono prese ad esame le seguenti proposte di leggi e nominati i commissarii per le medesime:

1. Costruzione in Torino di una stazione definitiva delle strade ferrate dello Stato: commissarii i senatori Gioja, Amari conte, Bevilacqua, Di Pollone e Giulini;

2. Autorizzazione alla Società del ponte sul Po presso Cremona di costrurre un ponte di chiatte sul fiume medesimo: commissarii i senatori Plezza, Giovanola, Fenaroli, Arnulfo e Araldi;

3. Abrogazione di editti degli ex-duchi di Modena in materia di giurisdizione ecclesiastica e beneficiaria: commissarii i senatori Vigliani, Chiesi, Sanvitale, Galvagno e Corsi;

4. Nuova proroga dei termini della legge 13 luglio 1857 sul riscatto delle enfiteusi: commissarii i senatori Gioja, Marzucchi, Quarelli, Galvagno e Lauzi;

5. Imprestito di 500 milioni di lire: commissarii i senatori Di Revel, Regis, Quarelli, Di Pollone e Di Salmour;

6. Convalidazione di Decreti per l'autorizzazione di maggiori spese e spese nuove sui bilanci dello Stato per gli anni 1859 e 1860 ed anni precedenti, rinviata alla Commissione permanente di finanze.

La Commissione per la proposta di legge iniziata dal senatore Matteucci, sul riordinamento dell'istruzione superiore, si è ieri costituita, ed ha nominato a presidente il senatore Alfieri ed a segretario il senatore Cibrario.

Errata corrige. Aggiungere ai membri della suddetta Commissione il senatore Montanari.

Nella prima delle due sedute che ieri tenne la Camera dei deputati si proseguì la discussione dello schema di legge che riguarda la convenzione colla Società Talabot per la costruzione di ferrovie da Napoli all'Adriatico. Ne ragionarono il deputato Susani, che l'avversò, il deputato De Blasiis che l' approvò, e il Ministro dei lavori pubblici che rispese alle varie obbiezioni fatte contro di esso.

Indi si chiuse la discussione generale, e si venne a trattare degli articoli e degli emendamenti propostivi.

Nella seduta pomeridiana si approvò senza discussione, e con voti 179 sopra 202, lo schema di legge che autorizza alcune spese maggiori riferibili al bilancio del 1860 e a quello di anni anteriori.

E dopo discussione, a cui presero parte i deputati Amicarelli e D'Ondes per opporvisi, e i deputati Macchi, Plutino, Regnoli, Capriolo e il Ministro dell'interno per ragionare in favore di esso, si approvò pure con voti 156 sopra 202 lo schema di legge che accorda al Governo di occupare temporaneamente per bisogni di servizio militare le case appartenenti a Corporazioni religiose.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno nominato una Commissione composta degli onorevoli Conti, 1.o ufficio; Pasini, 2.o; Corsi, 3.o; Allievi, 4.o; De Filippo, 5.o; Chiaves, 6.o; Cempini, 7.o; Toscanelli, 8.o; Baldacchini, 9.o; per esaminare il progetto di legge per — estensione della sovraimposta di guerra a tutte le provincie del Regno — stato presentato dal ministro delle finanze nella tornata del 1.o luglio.

ELEZIONI POLITICHE

Del 30 *giugno*.

Esito dei ballottaggi.

San Demetrio, Emilio Caprelli.

Cittaducale, generale Giuseppe Govone.

Melfi, Achille Argentini.

Tropea, contrammiraglio Napoleone Scrugli.

Ci scrivono da Napoli lettere nelle quali si trovano riassunte le notizie di tutta la seconda metà di giugno per ciò che riguarda la pubblica sicurezza in tutte le provincie.

Varii tentativi d'evasione dalle carceri si sono rinnovati in alcuni punti. In un processo che si sta facendo ad Avellino per uno di quei tentativi fallito, sembra provato il fatto di istruzioni pervenute dai borbonici rifugiati a Roma nel senso di tali tentativi.

Intorno a Visciano (provincia di Terra di Lavoro) comparve sulla metà di giugno una banda di circa 80 armati, che commisero qualche grassazione, e minacciarono i piccoli paeselli circostanti.

Vicino a Larino (provincia di Molise) il 18 giugno due individui furono disarmati da una trentina di briganti.

La sera del 18 si sparse voce in Avigliano (Basilicata) che si avvicinavano briganti per saccheggiare il paese. Si riconobbe poi essere falso-allarme.

Nella stessa sera in vicinanza di S. Egidio (Principato Citeriore) cinque individui armati maltrattarono un tale, a cui si scopersero per borbonici.

Il 20 a Bojano (Molise) ebbe luogo uno scontro fra una banda di briganti ed una colonna mobile di truppa e guardia nazionale; quelli si dispersero nei boschi, lasciando alcuni morti e feriti.

Una colonna mobile andò da Napoli contro una banda che dicevasi numerosa nel territorio di S. Anastasia, e nella montagna del Vesuvio. Si scambiarono poche fucilate, e i briganti si dispersero.

Nel giorno 19 il comune di Rocca Mondolfi (Molise) fu invaso da una banda che si mise a depredare: quei coraggiosi abitanti la scacciarono a fucilate prima ancora che arrivasse una colonna mobile.

A Monteforte (Principato Ulteriore) avvenne il 21 grassazione con rapina. Il villaggio di Marcoliano fu minacciato dalla stessa banda, ma venne questa respinta ed inseguita.

Nel Comune d'Agnone (Molise) una banda di 20 armati commise dei furti, e la notte del 24 invase Castel Pizzuto; ma quella Guardia Nazionale assalse i briganti, ne uccise parecchi e li scacciò. Il giorno appresso la stessa banda fu respinta da Bogliano per opera della Guardia Nazionale e dei Carabinieri.

Anche Carocilli (Molise) fu il 24 assalito dalla banda che dicemmo essersi fermata presso Visciano; la quale abbattè gli stemmi nazionali, ma fuggì all' appressarsi di una colonna proveniente da Nola.

A Cancello (Terra di Lavoro) la sera del 23 alcuni impiegati della ferrovia furono assaliti da una quarantina di sbandati borbonici, che si fecero consegnare il danaro della stazione, ed uccisero il caffettiere del luogo.

Fu arrestato presso Nola il 24 un ex-sergente del 14.mo battaglione Cacciatori, capo di una banda. Portava ordini scritti da emissari provenienti da Roma, cioè di cominciare a *rubare*, perchè Francesco II non è più in grado di pagare.

Il giorno 27 presso S. Anastasia (Napoli) una banda liberò due refrattari borbonici scortati da due carabinieri e otto guardie nazionali.

Nel Gargano (Capitanata) fu assalito un porta-lettere, e gli fu tolta la valigia del Comune di Vico.

Gli abitanti di Francavilla (Calabria Ulteriore II) per vendicare un insulto fatto ad un prete da un tale di Pizzo, marciavano tumultuariamente a questa volta; la Guardia Nazionale ed i RR. Carabinieri ne arrestavano alcuni, e rimandavano gli altri a casa.

Nei dintorni di Acri (Calabria Citeriore) vi fu uno scontro fra alcuni militi nazionali ed una mano di briganti. I militi posero in fuga i briganti, ne arrestarono alcuni e liberarono un ostaggio.

I villaggi di Latino e Castellone (Terra di Lavoro) vennero momentaneamente occupati dai briganti; costoro tentarono pure, ma invano, Pescalanciano, Rocca-Secura e Vasto Girardi in provincia di Molise.

Riassumendo i fatti sopra accennati scorgesi che i più gravi e numerosi avvennero nelle provincie di Molise e Terra di Lavoro, specialmente nei distretti di Piedimonte ed Isernia, e nella catena montuosa del Matese.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3 *luglio, sera.*

Madrid, 2 *luglio*. I faziosi sono chiusi in Loxa. La *Correspondencia* dice che i faziosi offrono di arrendersi chiedendo di aver salva la vita; l'Autorità vuole la resa a discrezione. Lungo la strada che conduce a Loxa furono sequestrate due vetture cariche di polvere. Tranquillità nella provincia.

Nuova York, 22 *giugno*, Attendesi una battaglia. Il sequestro dello *schooner* inglese è mantenuto.

Borsa di Parigi del 3

Fondi Francesi 3 0|0 — 67 70.

Id. id. 4 1|2 0|0 — 97.

Consolidati Inglesi 3 0|0 — 89 1|2.

Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 73 15.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare 692.

Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 367.

Id. id. Lombardo-Venete — 491.

Id. id. Romane — 215.

Id. id. Austriache — 502.

Parigi, 3 *luglio* (*sera*).

L' Imperatore è giunto a Parigi e vi ha presieduto il Consiglio dei ministri. S. M. si recherà domani a Vichy.

— Gli studenti di Caen inviano un indirizzo alla gioventù italiana in occasione della morte di Cavour.

— Il Sultano ha ordinato la costruzione di un vascello corazzato.

— Il processo Mirès è aggiornato a venerdì prossimo.

Parigi, 3 *luglio, sera.*

Notizie di Costantinopoli, giunte per la via di Marsiglia, recano quanto segue sugli ultimi momenti del Sultano.

Il Sultano, il quale prevedeva la sua morte, aveva chiamato sin dal giorno 22 il fratello Abdul-Aziz per fare il suo testamento politico. In un colloquio che durò un' ora il Sultano manifestò altamente che egli voleva Aziz per successore e non Mourad. Allora il partito favorevole al figlio del Sultano cessò d' intrigare. Il Sultano disse a suo fratello che la grave situazione dei proprii Stati gli era nota; che aveva sempre voluto fare la felicità de' suoi sudditi, ma che disgraziatamente era troppo debole per resistere ai cattivi consigli. Soggiunse che succedendo al padre era troppo giovane ed inesperto, e che ciò fu causa delle sue disgrazie. « Voi, fratello (disse egli), siete abbastanza maturo in età e avete esperienza sufficiente per premunirvi contro i cattivi consigli: riparate i miei errori, seguite le mie intenzioni, ve ne prego. Siate fermo e indipendente; formate la felicità dei poveri sudditi; considerateli tutti senza differenza come vostri proprii figli; rendendoli felici, voi restituirete all' impero l' antica forza e splendore. Il Sultano pronunciò quindi i nomi dei consiglieri ai quali attribuiva gl' infortunii del suo regno, e terminò esprimendo la sua fiducia nei sentimenti generosi del fratello.

Abdul-Aziz ordinò ai ministri di continuare nell'esercizio delle loro funzioni; tuttavia aspettasi un cambiamento completo di sistema governativo. Il Visir sarebbe mantenuto nel suo posto.

Ai funerali del Sultano assisteva folla innumerevole, immersa nel pianto.

La Borsa accolse favorevolmente l'avvenimento al trono di Aziz. L'aggio scese al 14 0|0.

Pesth, 3. La situazione assume un aspetto favorevole alla conciliazione. Credesi che l'indirizzo sarà mutato nel senso del rescritto imperiale.

Napoli, 3 *luglio, sera.*

Il generale Pinelli pubblicò un proclama agli abitanti di Terra di Lavoro, secondo il quale tutti coloro che saranno trovati in campagna senza un evidente motivo, saranno assoggettati alle leggi militari.

— È stata bruciata dai briganti la fabbrica di carta di Lefèvre.

Parigi, 3 *luglio, sera.*

Vienna, 3. Alla Camera dei Signori fu comunicata la risposta dell' Imperatore alla Deputazione ungherese. L'Imperatore è fermamente deciso a mantenere per l'assestamento della quistione ungherese i principii contenuti nel discorso del trono.

Pietroborgo, 3. La crisi monetaria si fa sempre più minacciosa. L' oro e l' argento sono spariti dal mercato; lo sconto è al 9 0|0; l'esportazione è nulla. Annunciasi una nuova emissione di Buoni del Tesoro per la somma di sei milioni di rubli.

Parigi, 4 *luglio, mattina.*

Leggesi nel *Moniteur*:

« L'Imperatore ricevette martedì scorso a Fontainebleau il conte Arese, incaricato di rimettergli una lettera del Re Vittorio Emanuele, che gli notifica l'atto legislativo in virtù del quale assume il titolo di Re d'Italia.

— Secondo *L'Ami de la Religion*, il signor Banneville sarebbe nominato ministro plenipotenziario a Torino.

Liverpool, 4. Furono inviati in America 6 milioni.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 3 luglio.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Bologna	54	53	51	52	44	45	21	53 »
Ceva	56	60	46	53	26	45	291	48 52
Cuneo	70	63	63	53	54	34	966	50 05
Mondovì	57	50	49	41	40	33	48	41 10
Parma	51	61	44	52	24	42	45	51 44
Pinerolo	62	61	52	61	31	51	142	54 58
Saluzzo	61	50	49	37	36	28	100	46 68
Torino	60	68	50	58	30	43	147	52 83
Mercato del 2.								
Figline	56	»	52	54	50	»	20	» »
Parma	52	61	45	51	25	41	43	50 91
Pesaro	60	61	53	57	48	52	97	60 48
Voghera	64	60	53	45	34	22	24	45 50
Mercato del 1°.								
Iesi	55	61	50	56	41	49	97	57 »
Modigliana	57	61	53	56	47	52	28	56 97
Dispacci telegrafici. — Mercato del 4 luglio								
Ceva	57	80	43	56	25	42	219	» »
Cuneo	65	71	57	63	30	55	800	» »
Mondovì	»	»	41	50	32	40	60	» »
Novara	50	88	42	49	25	39	100	» »
Pinerolo	61	62	»	60	36	51	100	» »
Torino	58	62	41	55	30	40	80	» »

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

4 luglio 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 70 80

C. d. m. in c. 70 80, 70 85, 70 85, 70 60, 70 75, 70 80, 70 85

G. FAVALE, gerente

GOVERNO
DELLA
PROVINCIA DI TORINO

Oggi seguirono i secondi incanti, di cui nell'Avviso di quest'Ufficio delli 10 giugno corrente, per la vendita di alcuni terreni demaniali fabbricabili, in territorio di questa città, ed ebbero luogo i deliberamenti dei seguenti lotti:

Num. 29 per L. 5,666, 56
» 30 per » 5,170 »
» 33 per » 10,300 »
» 34 per » 9,200 »
» 35 per » 11,400 »

Nel portare a conoscenza del Pubblico tale risultato, si previene che il termine utile per fare l'aumento non inferiore del *ventesimo* ai suddetti prezzi scade al mezzogiorno di venerdì, 5 luglio prossimo.

Torino, li 27 giugno 1861.

Il Segretario Capo G. BOBBIO.

CAMILLO DI CAVOUR
COMMEMORAZIONE
DI
CIRO D'ARCO

CENT. 80

Presso i principali librai
e
GIUSEPPE FAVALE e COMPAGNIA, *Editori*.
Spedizione contro francobolli.

PASSEGGIATE
NEI DINTORNI DI TORINO
di G. F. BARUFFI

La quindicesima ed ultima, intitolata *Il R. Castello di Stupinigi*, trovasi al *Gabinetto della Stamperia R.*, sotto i portici, via Po. Essa contiene la descrizione della Selva, della R. Palazzina, il Lingotto, Millefonti, le Manifatture e gli Stabilimenti di S. Salvario e l'addio ai lettori, seguito da molte note.

Stradaferrata di Susa

In seguito ai concerti presi col Consiglio di Sorveglianza della ferrovia di Susa sul resoconto interinale dell'esercizio semestrale della stessa linea, approvati dal signor Ministro delle Finanze, il Dividendo delle Azioni della Ferrovia di Susa pel primo semestre del 1861 è fissato in L. 12, 0353 per caduna azione, salvo quelle modificazioni che potessero occorrere, e che saranno riportate nel futuro semestre.

Il pagamento avrà luogo alla Cassa centrale della Ferrovia Vittorio Emanuele (Stazione di Porta Susa), a cominciare dal giorno 5 corrente luglio, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pom. in tutti i giorni non festivi.

Il Delegato speciale
T. OLDOFREDI.

DIFFIDAMENTO

Giuseppe Placenza, mercante sarto in Torino, diffida chiunque possa avervi interesse che non sarà mai per riconoscere qualunque obbligazione od operazione possa fare od aver fatto il suo figlio Giovanni.

AVVISO

Massano Carlo rende noto avere rilevato dal signor Bertone Federico il negozio da drogherie e generi di riviera, esercito a Porta Nuova, casa Fubini, sull'angolo formato dalla strada del Valentino e dal viale del Re. — Le persone che vorranno onorarlo dei loro comandi troveranno sempre tale negozio largamente fornito, non che la massima speditezza e discrezione di prezzi.

MALATTIE DEI CAPELLI

La *Presse Scientifique*, il *Courrier Médical*, la *Revue des Sciences*, ecc. hanno registrato recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della VITALINA STECK contro le *calvizie antiquate*, le *alopezie persistenti e premature*, l'*indebolimento e la caduta ostinata della capigliatura*, RIBELLI AD OGNI TRATTAMENTO.

I sigg. dottori Langlois, G.-A. Christophe, Baudard, Mailbat, Dupuy, Letellier, Montfray, Th. Varin, Henreich, Durand, ecc. membri delle facoltà di medicina di Parigi, di Montpellier, e di Strasburgo, hanno constatato nei loro rapporti: 1.o Che la VITALINA STECK era dotata di una azione revivificante, *prontissima* sulle bulbe pellifere, di cui risveglia l'attività paralizzata od indebolita; 2.o Che il suo impiego facilissimo in ogni stagione, non offre pericolo, non contenendo la sua composizione alcun principio alterante, come lo hanno provato molte analisi chimiche. *Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la* VITALINA STECK. — La boccetta fr. 20 colla istruzione. — Parigi, PROFUMERIA NORMALE, 89, Boulevard de Sébastopol — Nota. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata, a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, *Torino, via dell'Ospedale, num.* 5.

DA VENDERE

CASA di recente costruzione situata in Torino, a Porta Nuova, via Galliari, n. 7.

Recapito ivi al 1. piano, dalla signora Cristina vedova Valle.

DA VENDERE

VIGNA o CASCINA sui colli di San Mauro Torinese, con grandioso fabbricato civile mobigliato, di ett. 12, 95 (giorn. 34), tutto in ottimo stato. — Far capo dal sig. notaio Ferrogilo, via S. Maria, n. 7, p. 2, Torino.

STRADE FERRATE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Introito settimanale dal giorno 18 *a tutto li* 24 *Giugno* 1861.

RETE LOMBARDA — *Chilometri in esercizio* 231

	Dal 18 al 24 giugno 1861 (Lire C.)	Settimana corrispond. del 1860 (L. C.)	Aumento (L. C.)	Diminuzione (L. C.)	Dal 1° genn. al 24 giugno 1861 (L. C.)	Dal 1° genn. al 24 giugno 1860 (L. C.)	Aumento (L. C.)	Diminuzione (L. C.)
Passeggieri N. 43,980	80,352 49	57,142 95	23,209 54	» »	1,629,597 90	1,385,581 94	244,015 96	» »
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	1,564 05	7,307 85	» »	5,743 81	111,888 44	159,606 18	» »	47,717 74
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	2,800 94	3,518 49	» »	717 55	59,232 12	67,622 23	» »	8,390 11
Trasporti celeri	7,712 51	10,013 32	» »	2,300 81	158,904 68	163,603 45	» »	4,698 77
Merci tot. 5,346,480	34,754 75	26,054 24	8,700 51	» »	827,830 56	663,764 05	164,066 51	» »
Totali	127,184 75	104,036 87	31,910 05	8,762 17	2,787,453 70	2,440,177 85	408,082 47	60,806 62
			23,147 88	» »			347,275 85	» »

RETE DELL'ITALIA CENTRALE — *Chilometri in esercizio* 147

	Dal 18 al 24 giugno 1861 (Lire C.)	Settimana corrispond. del 1860 (L. C.)	Aumento (L. C.)	Diminuzione (L. C.)	Dal 1° genn. al 24 giugno 1861 (L. C.)	Dal 1° genn. al 24 giugno 1860 (L. C.)	Aumento (L. C.)	Diminuzione (L. C.)
Passeggieri N. 9,371	31,230 25	28,860 95	2,369 30	» »	756,963 35	742,489 90	14,473 45	» »
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	7,151 50	6,277 80	873 70	» »	314,399 91	247,762 63	66,637 28	» »
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	1,682 60	1,383 41	299 19	» »	38,834 19	28,599 94	10,234 25	» »
Trasporti celeri	5,223 45	4,795 57	427 88	» »	95,755 21	108,065 28	» »	12,310 07
Merci T. 1,840,525	22,005 47	15,490 76	6,514 71	» »	484,108 92	240,724 59	243,384 33	» »
Totali	67,293 27	56,808 49	10,484 78	» »	1,690,061 58	1,367,612 34	334,729 31	12,310 0
			10,484 78	» »			322,419 24	» »

Il Direttore dell'esercizio DIDAY.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
già Ditta POMBA

DIZIONARIO
DELLA
LINGUA ITALIANA
nuovamente compilato
dai sigg.
NICOLO' TOMMASEO
e Cav. Prof.
BERNARDO BELLINI

CON OLTRE 100|M. AGGIUNTE AI PRECEDENTI DIZIONARII
RACCOLTE
da N. Tommaseo, Gius. Campi, Giuseppe Meini, Pietro Fanfani e da molti altri distinti Filologi e Scienziati
corredato da un discorso preliminare
DELLO STESSO
NICOLO' TOMMASEO

CONDIZIONI PRECISE DELL'ASSOCIAZIONE:

1. Tutto il Dizionario sarà compreso in 4 volumi, in-4° gr.mo a tre colonne, e ogni volume consterà di non meno di 1200 pagine.
2. La grandezza della pagina, i caratteri e la carta sono quelli adoperati nelle due dispense ora pubblicate col programma.
3. Si manderà fuori a dispense di 40 pagine, e ne verrà in luce possibilmente una ogni 15 giorni; — La regolare pubblicazione non daterà che dalla quarta dispensa.
4. Il prezzo di ogni dispensa è fissato a L. 2 di Piemonte, eguali ai franchi, pagabili alla consegna della medesima.
5. Saranno a carico degli Associati fuori Torino le spese di porto e dazio.

Le associazioni si ricevono presso tutti i principali Librai d'Italia, distributori del Programma e dei primi due fascicoli.

SEME BACHI PEL 1862

L'Ufficio del *Monitore Torinese*, via Finanze, n. 1, dal 1 luglio a tutto il 15 agosto, riceve sottoscrizioni di semente Bachi a bozzoli gialli di prima qualità estera al prezzo di L. 12, 50 ogni oncia di 30 grammi, e di L. 400 ogni chilogramma.

La semente viene confezionata da appositi incaricati nell'interno dell'Anatolia e nella Tessaglia, e verrà accompagnata dai soliti regolari attestati di provenienza sana.

Le domande si ricevono contro il pagamento di un acconto di L. 2, 50 ogni oncia, L. 50 ogni chilogramma, ovvero una conoscenza benevisa.

La consegna del seme avrà luogo nei mesi di novembre e dicembre o sulle tele, o separata in apposite scatole, a richiesta del comittente contro il saldo dell'importo.

L'esito favorevole sin qui avuto dalle sementi procurate da questa casa, e che anche in quest'anno furono tra le rare che presentarono maggior quantità di successi, e primeggiarono poi nell'aver dato bozzoli di prima qualità che hanno raggiunto i prezzi più alti dei nostri mercati, assicurano alla medesima il pubblico favore; per cui si riserva di poter respingere le ultime domande presentate, qualora la limitata quantità del seme cui fa confezionare fosse esaurita prima del 15 agosto.

Le domande dalle provincie si possono conferire, mediante lettere e vaglia postali affrancati.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE
del Dottore PATERSON *di New York* (Stati Uniti)
toniche, digestive, stomatiche, antinervose.

L'Union Médicale di Francia, la *Lancette* di Londra, lo *Scopel* del Belgio, la *Revue Thérapeutique*, la *Revue Médicale Française et étrangère*, la *Gazette des Hôpitaux*, ecc. ecc., hanno proclamato la superiorità di questi medicamenti per la PRONTA GUARIGIONE dei *mali di stomaco, inappetenza, acidi, digestioni penose, gastriti, gastralgie*, ecc. ecc. — Ad evitare le contraffazioni o le imitazioni, che sono sempre nocive, si dovrà dimandare l'istruzione in inglese ed in italiano, e la firma del sig. FAYARD de Lyon, solo proprietario della vera formola.

PREZZO: *Pastiglie*, 2 fr. la scatola — *Polvere*, 4 fr. — Depositi principali:

Nuova York, farm. Fougera; *Nuova Orleans*, farm. Ed. Guillot; *Pietroburgo*, dott. Jansen; *Londra*, farm. Wikou e C.; *Oxford Street*, 336; *Brusselles*, farm. Delacre; *Madrid*, farm. Borrel; *Parigi*, via St-Martin, 296; *Milano*, farm. Erba; *Torino*, farm. Depanis, e in tutte le principali farmacie.

Nota. I signori Medici potranno avere *gratis* nei depositi di Milano e di Torino i campioni delle Polveri e delle Pastiglie di Paterson e gli estratti dei giornali di medicina sovra indicati.

ZOLFO per inzolforare le Viti
GUANO VERO DEL PERU'
Dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

NOVARESE CARLO NEGOZIANTE DA CAVALLI

Fa noto essergli giunta una condotta di Cavalli da sella e da tiro, visibili dal 4 corr. nelle sue scuderie, piazza Maria Teresa, 19.

DA VENDERE

Utensili di meccanica, cioè 4 torni, forgia, strettoi e banchi da minusieria, a prezzo d'estimo collo sconto del 10 p. 0|0.

Dirigersi *franco* a Lobatti, Carmagnola.

REVOCA DI PROCURA

Si notifica a chi di ragione avere il signor Lorenzo Cocchi fu Antonio, nato a Carmagnola, e domiciliato in Fossano, con atto delli 31 maggio 1861 rogato Donalizio revocata la procura generale passata con atto delli 14 febbraio 1861 rogato pure Donalizio in capo al suo genero signor Giuseppe Barra di Gioanni nato a Torino e domiciliato in Fossano, quale procura dall'epoca della predetta revoca s'intenderà più di nessun effetto e come non avvenuta, del che perciò diffida tutti li aventi ragione pegli effetti dalla legge previsti.

Cuneo, 2 luglio 1861.

Delfino sost. Vigna p. c.

SOCIETA'

Con scrittura privata 14 luglio 1851 li signori Dettoni Bartolomeo e Bauchiero Carlo contrassero società per la fabbricazione e vendita di liquori, e con altra scrittura del 26 giugno p. p. venne sciolta la medesima, e il tutto si consolidò nel sig. Dettoni Bartolomeo, e continuerà sotto la ditta fratelli Dettoni.

Torino, li 2 luglio 1861.

DETTONI BARTOLOMEO.

SOCIETA'

Con scrittura 28 giugno 1861 li Mejfrino Francesco Antonio di Canale e Margarita Majone moglie di Gioanni Astesana, con autorizzazione di questo, domiciliata in Torino, hanno stabilita la società per compra e vendita di vino all'ingrosso in una cantina di casa Talacchino, a Porta Nuova, n. 43 di questa città, per anni 4 a partire dal 1 luglio corrente.

Torino, li 2 luglio 1861.

Not. Giacomo Gagliardi.

CITAZIONE.

Con atto 26 giugno scorso dell'usciere Regis, sull'instanza della dita corrente in Torino Giovanni Battista Ghirardi, si citava il signor Giovanni Delfino di domicilio, residenza e dimora incerti, a comparire all'udienza delli 6 prossimo luglio, ore 9 di mattina nanti la regia Giudicatura, sezione Monviso, per ivi rispondere sulla domanda di L. 491, 75 innoltratagli dalla richiedente.

Torino, 2 luglio 1861.

Fassini sost. Fassini.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto del 15 giugno scorso 1861, dell'usciere Taglione, ad instanza del signor Antonietti Pietro, venne notificata alla signora Marietta Nieddu Cugia, d'ignoto domicilio, copia della sentenza del signor giudice della sez. Po, dello stesso mese.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale di questo circondario di Torino, con sentenza del 6 maggio ultimo scorso, stata notificata, emolumentata e trascritta, sull'instanza del proc. capo Matteo Astengo, residente in questa città, autorizzò la subasta degli stabili infradescritti, in odio di Giuseppe Favotto fu Mattia, rappresentato dal di lui tutore Bartolomeo Brussino, ambi di Orbassano, sul prezzo dall'instante offerto, e di cui infra, fissando per tale subasta l'udienza che il medesimo tribunale terrà nel 23 del corrente luglio, ore 10 di mattina, nel locale delle sue sedute, via della Consolata, palazzo d'Ormea, n. 12.

Descrizione degli stabili da subastarsi, posti nel comune d'Orbassano, quotati del tributo diretto verso lo Stato, di L. 6, 26.

Lotto 1. — Prato, nella sez. II, num. 62 e 64, reg. Righighetto, del quantitativo di are 12, 70; campo, ivi, n. 63, di are 13 e 50, formante col prato una sola pezza a confini di Enrico Mongis, Luigi Bosso ed eredi Favotto fu Antonio.

Lotto 2. — Campo, nella stessa sezione II, reg. Lame, n. 154, di are 18, 70, a confini Pietro Peirone, eredi Favotto fu Antonio, eredi Mongis e beneficio Malchiaro; vigna, ivi, ossia alteno, n. 156, di are 25, 10, a confini Gaspare Audagnotto, Francesco Beccassino, Maria Bonaveri e la vedova Savino.

Lotto 3. — Casa ed orto, ossia giardino, nella sez. I, nn. 247 e 255, regione Capoluogo, fra tutto di are 1, 70, a confini Simone Audagnotti, Antonio Cantone e li cugini Favotto fu Pietro.

Detti beni saranno esposti all'incanto sul prezzo dall'instante offerto di L. 230 pel 1 lotto, di L. 400 pel 2 e di L. 80 pel 3 lotto, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti nel relativo bando venale del 12 prossimo passato giugno.

Giordano sost. Chiora.

CITAZIONE

Con atto di citazione del giorno d'oggi dell'usciere del tribunale di commercio di Torino Carlo Vivalda, la compagnia della strada ferrata Vittorio Emanuele citò la compagnia della strada ferrata da Lione a Ginevra, domiciliata a Lione, a comparire nel termine di giorni 60 prossimi avanti lo stesso tribunale di commercio per intervenire nel giudicio mossole dal signor Giulio Emanuele Kretschmann, maggiore nello stato maggiore del Generale Garibaldi, ed assumere il di lei rilevo dalle domande del medesimo dirette ad avere la rappresentazione o consegna di un collo effetti spedito da Torino il 2 luglio 1860, e diretto al di lui figlio signor Leone in Amburgo oltre ai danni e spese.

Torino, 4 luglio 1861.

Barberis sost. Dogliotti.

SUNTO DI COMANDO
in via ipotecaria.

Con atto d'oggi stesso, firmato Cantalupo usciere, il notaio Giacinto Braida da Cortemilia, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, fu ingiunto a pagare al signor Onorato Galero fu Carlo, da Torino, L. 604 ed accessorii, dovutegli dalla eredità giacente di Giovanni fu Carlo Perletto da Torre Bormida, fra 30 giorni sotto pena di dover dimettere gli stabili soggetti all'ipoteca del signor Galero, e da lui posseduti col fratello D. Gian Angelo, come terzi possessori, per essere subastati a termini di legge.

Alba, 2 luglio 1861.

Ricca sost. Moreno.

NOTIFICANZA DI COMANDO.

Ad instanza di Draperi Maria vedova in prime nozze di Antonio Armando, moglie in seconde di Antonio Garino, da cui è assistita ed autorizzata, dimorante a Montemale, ammessa al beneficio dei poveri; con atto di comando in via immobiliare in data delli 24 corrente mese di giugno dell'usciere presso il tribunale del circondario di Cuneo Angelo Rimasso, si ingiunse certo Gioanni Giordano fu Michele, nativo di Caraglio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pagamento di lire 508 di capitale ed accessorii, entro il termine di giorni 30 prossimi; con diffidamento in difetto di pagamento, o di rilascio dello stabile ivi descritto, e per esso tenuto nella qualità di terzo possessore in comunione colli altri suoi fratelli Giuseppe, Paolo ed Antonio, che se ne procederà contro di esso all'espropriazione forzata per via di subastazione.

La presente notificanza si fa a mente del prescritto art. 61 del cod. di proced. civ.

Cuneo, li 28 giugno 1861.

Camillo Luciano proc. capo.

NOTIFICANZA

Li signori avv. Luigi Mongini, not. coll. Giovanni Marietti, residenti in Torino, ad oggetto di rendere liberi gli stabili da essi rispettivamente acquistati, con atto d'incanto 27 agosto, rogato Ferandi, di proprietà del minore Gioanni Guglielmo Marengo, e quelli acquistati con atto 14 gennaio 1861, rogato Zerboglio, dal signor Giuseppe fu Guglielmo Marengo, siti per la maggior parte nel circondario di Saluzzo, ed in quarta in quello di Pinerolo, dopo aver a senso dell'art. 2303, dello stesso codice, nell'interesse di tutti i deliberatarii, fatti trascrivere a l'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, l'atto rogato Ferandi, il 11 settembre 1860, posto al vol 23, art. 236, ed a quello delle ipoteche di Pinerolo, il 22 successivo ottobre, vol. 32, art. 144, ed avere parimenti fatto seguire la trascrizione all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo e Pinerolo, li 9 e 11 febbraio 1861, ed aver fatto pubblicare nella Gazzetta Ufficiale del Regno, li 25 gennaio 1861 e nel supplemento al n. 53, 1 marzo successivo, la prescritta pubblicazione, per gli effetti previsti dagli art. 2306 e 2307 del cod civ., ottenne il 20 cadente mese di giugno, dal presidente del circondario di Saluzzo, decreto col quale per le notificazioni ai creditori inscritti, venne destinato l'usciere presso lo stesso tribunale Giuseppe Rabagliati e per quanto dipende dai tribunali di circondario di Torino e Pinerolo, furono richiesti i rispettivi presidenti di deputarne uno di loro giurisdizione.

Il presidente del tribunale di circondario di Torino, destinò con decreto 23 stesso mese, l'usciere Anziano della giudicatura da cui dipende il domicilio, quanto agli interessati, domiciliati nel distretto del prelodato tribunale.

Il presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, per le notificazioni occorrenti ai creditori domiciliati nello stesso circondario, l'usciere dello stesso tribunale Felice Chiarmetta.

Nicolino proc.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE e C.